

Maurizio Lupi

«Se ci annullano la lista rischiamo di mancare il 3%»

ROMA «Una follia, è un caso pazzesco, ci stanno facendo tutti una figura del cavolo». Maurizio Lupi, di Noi con l'Italia, è inviperito per la vicenda delle candidature a rischio.

Cominciamo dall'inizio. Cos'è successo?

«È successo che il magistrato della corte d'Appello della circoscrizione 1 e 4 ha detto che mancava tra gli atti il documento di collegamento alla coalizione di Noi con l'Italia. E quindi mancando questo, avrebbe dovuto essere presentata anche la documentazione dei candidati all'uninominale».

E perché non l'avete consegnato questo documento?

«Perché non è previsto dal regolamento. È solo Forza Italia che deve presentarlo, per tutta la coalizione».

Sì? La magistrata, però, non la pensa così.

«Ma tutti i magistrati di tutta Italia la pensano diversamente da lei».

Cioè, questo documento non è stato presentato da nessuna parte e nessuno ha eccepito?

«Esatto. Per vedere se siamo apparentati, bastava chiedere il documento originario firmato da tutti i partiti in cui lo si dichiarava. Oppure chiederci un'integrazione dei documenti».

Per colpa vostra, se è vostra, rischiano 17 candidati di tutta la coalizione. O è colpa di Forza Italia?

«Non è colpa di nessuno. La legge è stata rispettata alla parola. Ma le dico di più. Abbiamo chiesto al ministero dell'Interno una spiegazione e ci hanno mandato una lettera in cui si dice che abbiamo ragione».

A posto allora.

«No, perché l'abbiamo girato alla giudice, che ha deciso di non tenerne conto».

E perché?

«E che ne so, è assurdo. Alla porta accanto si decide in modo opposto. Che giustizia è?».

In realtà spesso le decisioni dei magistrati sono difformi.

«Ma qui è clamoroso. Stiamo parlando di elezioni. Rischiano i candidati, ma è più probabile che ci annullino la nostra lista».

E in quel caso cosa succede?

«Sono sicuro che non succederà. Ma fosse così rischiamo di non arrivare al 3 per cento. È La Lombardia, questa, mica il Molise».

Ora c'è il ricorso in Cassazione.

«Sì. Se ci danno torto succede un casino tale che non voglio neanche pensarci».

Alessandro Trocino

© RIPRODUZIONE RISERVATA



È una follia
Tutti
i giudici
d'Italia non
la pensano
come quella
di Milano
Il Viminale
ha scritto
per darci
ragione

